

TRAFFICO

Un provvedimento che elude il problema

Firenze: «zona-blu»

attorno a Palazzo Vecchio?

Il frettoloso annuncio dell'assessore Speranza - Affrontare con serietà la grave situazione

Dalla nostra redazione FIRENZE, 12. Anche nella nostra città sarà istituita la cosiddetta «zona blu»... L'assessore al traffico, avvocato Speranza, sembra deciso a condurre in porto il provvedimento... Dal 10 alle 12, ha sentenziato l'assessore d'ora, nessuna autoveicolo potrà irrompere nel breve spazio racchiuso tra via Condotta, via Porta Rossa, piazza di Parte Guelfa, via delle Terme, vicolo Manetti, vicolo dell'Orto...



FIRENZE - Piazza del Duomo e via del Pecori: un incrocio che la «Zona blu» dell'assessore Speranza ha dimenticato.

Convegno della CNA a Bari

L'artigianato si sta rinnovando

Le imprese che costruiscono mobili sono 14.113: devono consorzarsi per ridurre i costi e adeguarsi al mercato

Dal nostro corrispondente BARI, 12. L'azienda artigiana del Nord, del Centro e del Mezzogiorno d'Italia conserva la sua vitalità produttiva e ha una sua giustificazione economica... Dal dibattito del convegno — che è stato aperto dal sen. Carlo Francavilla presidente dell'Associazione provinciale barese dell'artigianato — si è sviluppato intorno alla relazione svolta dall'architetto F. Iocca che ha fatto una analisi dell'attuale struttura del setto e mobiliario che è articolato in molte unità artigiane (11.113 unità artigiane contro 1.075 unità industriali).

Fano La SCAC occupata dai 53 licenziati

Dopo la riduzione dell'orario e i primi 25 licenziamenti la produzione è aumentata

Dal nostro corrispondente FANO, 12. I 53 operai licenziati dalla industria SCAC (che produce pallini grossi commesse. Quindi, anche in questa industria emerge chiaramente la volontà di una «nuova struttura produttiva» quale conseguenza di una linea politica dettata dalla Confindustria... Lo stabilimento fano ha, nel...

Editori Riuniti

Chalmers Johnson La storia del dottor Sorge e di Ozaki Hotsumi

Orientamenti Traduzione di Luca Trevisani pp. 250 L. 2.000 La più straordinaria operazione di spionaggio della seconda guerra mondiale. Un agente segreto sovietico nel cuore della diplomazia nazista.

Reggio Calabria Salvato Li Donni: forse pagherà il vice-questore

Il Procuratore della Repubblica ha annunciato ieri che al questore non si può muovere alcun addebito penale. Ma lo aveva preceduto l'ispettore di Taviani, sentenziando: « Non c'è dolo »

Dal nostro corrispondente REGGIO CALABRIA, 12. Il Procuratore della Repubblica Belliavita ha dichiarato stamane, nel corso di una conferenza stampa, che nella condanna del questore dr. Ferdinando Li Donni non si può ravvisare alcun reato. Una responsabilità per omissione di atti di ufficio non è stata trovata, né è stata imputata al vice questore, dr. Giuseppe Panico.

Il procuratore della Repubblica ha testualmente dichiarato in proposito: « A seguito del rapporto informativo pervenuto dal giudice istruttore dr. Guido Marino (datato 2 settembre 1965), relativamente alla condotta del questore, l'illecita del questore dr. Ferdinando Li Donni, ho proceduto ad una istruttoria preliminare compiendo diversi atti di polizia giudiziaria. A conclusione di essi ho potuto accertare che il dr. Li Donni era rimasto completamente estraneo alla vicenda, mentre nel comportamento del vice questore dottor Giuseppe Panico — al quale era stata notificata l'ordinanza di esibizione di alcuni atti assenti dalla polizia — potrebbe eventualmente ipotizzarsi il delitto di cui all'art. 328 del codice penale, per la cui validazione è competente il locale pretore, al quale mi riservo di rimettere gli atti ».

Coni non capiva spesso, la indagine giudiziaria è stata rapida e altrettanto rapida sono state le conclusioni, per testimoniare che il questore non c'entra. Il giudice che emise l'ordinanza di sequestro dei documenti relativi all'inchiesta Macera sui delitti calabresi in Australia, aveva evidentemente sbagliato indirizzo, nonostante l'ordine di sequestro non fosse che il seguito di una serie di inutili richieste di consegna dei documenti da parte della stessa magistratura.

Per far chiarezza subito su questo singolare affare non si è neppure attesa lo scendere della feria domenicale. La decisione della Procura è però caduta su un terreno preparato. Era in conclusione che purtroppo l'opinione pubblica si attendeva, poiché — con singolare procedura — era stata anticipata pubblicamente dall'ispettore De Stefano, inviato dal ministro Taviani, e temporaneo questore di Reggio Calabria.

L'ispettore giunto per una inchiesta amministrativa, di cui nessuno aveva contestato l'opportunità, avrebbe dovuto far luce per conto del ministro degli Interni sull'episodio, con la discrezione che — si disse — è in questo emblema.

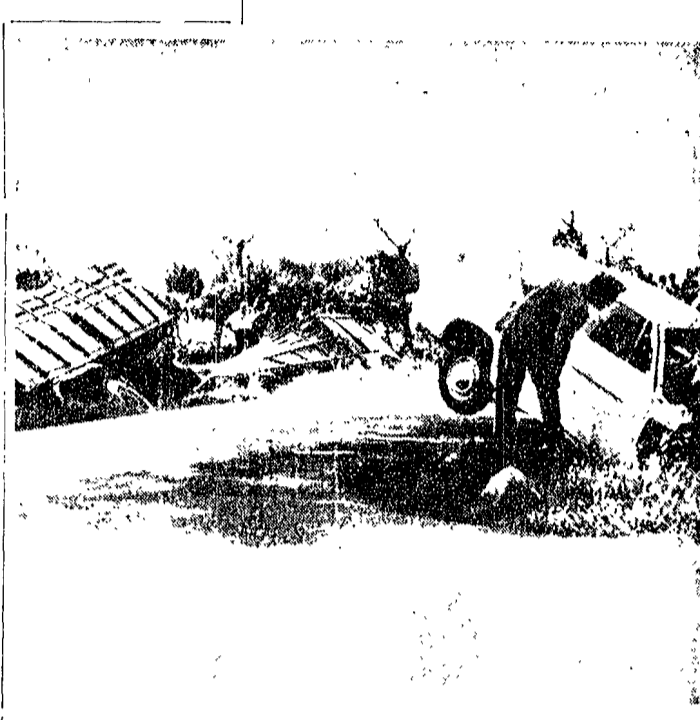
Avanti ieri, invece, l'ispettore ha ritenuto suo dovere affermare che nella condotta del questore Li Donni non poteva ravvisarsi il dolo, tutt'al più era trattato di negligenza. Si era parlato di « braccio di ferro » tra il questore Li Donni e la magistratura, con chiusi nella prima fase col sequestro eseguito dai carabinieri negli uffici del questore.

Nella seconda fase del «braccio di ferro» ci pare che, a nome della questura, per incarico del ministro degli Interni, si sia sostituito l'ispettore De Stefano. È ammesso, infatti, che mentre è in corso una inchiesta giudiziaria propria su eventuali reati commessi negli uffici della questura, il questore supplente preceda la magistratura nel concludere pubblicamente che « non c'è dolo ».

Iniziativa dunque col rifiuto di atti di ufficio alla magistratura inquirente, per il momento l'affare Li Donni si è concluso con un omaggio «De Stefano» all'autonomia della magistratura stessa. Questo è quello che per il momento si sa, mentre sul contenuto dei documenti sequestrati, oggetto della disputa, nessuno ha ritenuto dover far luce, fuggendo gli inquirenti a interrogativi dell'opinione pubblica.

Modena

Camion non dà la precedenza: 4 morti su un'auto



S. AGATA (Bologna) - Un'immagine del tragico scontro: a sinistra l'autocarro e, a destra, l'auto «conficcata» nel terreno con la parte anteriore dopo l'urto. (Teletel. AP e L'Unità)

Dalla nostra redazione BOLOGNA, 12. Quattro persone hanno perso la vita in un impressionante incidente stradale, avvenuto verso le otto di stamane sulla strada statale che unisce Modena a San Giovanni Persiceto.

Una «Anglia», sulla quale viaggiavano sette persone, due coppie di coniugi con i bambini, dirette al mare, si è schiantata contro un pesante autocarro, un « Fiat 600 », che senza rispettare il diritto di precedenza, si era affacciato sulla statale, proveniente da una strada di campagna. L'urto ha sbalzato su un fianco la vettura, mentre l'automezzo è andato a finire nel fossato laterale.

Sull'esempio della FIAT Orario ridotto da oggi all'Innocenti

La Direzione ha persino evitato una giustificazione formale - Sciopero unitario alla SINGER di Monza

Dalla nostra redazione MILANO, 12. La direzione della Innocenti, seguendo l'esempio della Fiat, ha comunicato che a partire da domani l'orario di lavoro dei settori auto e lambrette viene ridotto a 40 ore settimanali. Nel comunicare alla C.I. questa grave misura l'azienda non si è neppure preoccupata di giustificare i motivi. Di fronte a questo nuovo attacco ai salari dei lavoratori che si registra all'Innocenti, la FIOM ha confermato l'esigenza di una discussione sindacale di questi provvedimenti che porti ad una effettiva garanzia dei livelli salariali. D'altra parte questi provvedimenti confermano l'esigenza di un effettivo intervento dei pubblici poteri sulla politica di investimento delle aziende fondamentalmente della nostra economia, sui loro piani produttivi a tutela degli interessi dei lavoratori.

La Elciv è giustamente in allarme. È il caso dell'Alfa Romeo, nella filiale come nella fabbrica di Arese, alla Rheem Salim, alla Elciv. Per la Elciv è giusto fare un cenno particolare. Praticamente, per tutta la scorsa settimana, gli operai di questa fabbrica hanno sospeso il lavoro, anche con brevi fermate. La decisione è stata presa quando l'azienda ha pensato di licenziare nuovamente, dopo che già nell'estate aveva allontanato dalla fabbrica una decina di operai. Questa volta si chiedeva il licenziamento per sette lavoratori.

Contemporaneamente alla richiesta di garantire a tutti il lavoro, lo sciopero si propone di far rispettare il contratto di lavoro, che venga cioè corrisposto il premio di produzione, vengano rispettate le qualifiche e venga contrattato il contratto. La Elciv è insomma l'ultima esempio di quanto fra i lavoratori si abbia coscienza che una politica di piena occupazione è necessaria e possibile, e nello stesso tempo, di come salari più alti, oltre che indispensabili per vivere, siano anche un fattore di sviluppo e di progresso e non una ragione di disoccupazione e miseria.

Da un lato, cioè, anche se la lotta non sempre ha l'inevitabile che sarebbe necessaria, si dimostra un costante impegno a respingere riduzioni d'orario e licenziamenti via via che essi si presentano. Contemporaneamente si sviluppano le azioni sindacali contro il taglio dei costi, per la istituzione del premio di produzione, per il rispetto dei contratti che, riprese in questi primi giorni di settembre, indubbiamente si estenderanno, a testimonianza della volontà di acquisire migliori condizioni di salario, di consolidare il potere di contrattazione nelle aziende, di respingere i tentativi di imporre un maggior sfruttamento. Queste aspirazioni, che già i lavoratori tradiscono in rivendicazioni e sostengono con la azione sindacale, vanno evidentemente al di là di una formale applicazione degli accordi in corso acquisiti ed hanno una possibilità di realizzazione direttamente collegata alla forza ed allo sviluppo che si saprà conferire alla lotta.

LEGGETE Rinascita noni LEGGETE donne

La federazione di Firenze al 100% del Tesseramento. La FGCI ha reclutato 2240 GIOVANI - OLTRE 44 MILIONI VERSATI PER LA STAMPA COMUNISTA. La federazione del PCI di Firenze ha comunicato alla direzione di aver raggiunto il 100% del tesseramento... Manifestazioni dantesche a Ravenna.

Medico specialista dermatologo DOCTOR DAVID STROM. Cura allergiche immunologiche senza operazioni: EMORROIDI e VEVE VARICOSE. Cura delle complicazioni: TEGOLI, PIATTO, CERCHI, URTICARIA, DISFUNZIONI SESSUALI, VENERE, PELLE. VIA COLA DI RIENZO n. 152.

Antonio Presepri Editori Riuniti. Chalmers Johnson La storia del dottor Sorge e di Ozaki Hotsumi. Italo Palasciano Taccone denunciato per caccia irregolare.